

continua da pag. 43

Oggi la truffa è punita con il carcere da sei mesi a tre anni e una multa compresa tra i cinquanta e i mille euro. Se l'iter legislativo sarà portato a termine, la reclusione salirà da uno a cinque anni e la multa da trecento euro a oltre mille e cinquecento. «Speriamo che finalmente si intervenga», osserva Palazzi. «Pretendiamo più rispetto per i nostri anziani. O saremo costretti a pensare che questo Paese non ci tuteli. Vogliamo risposte!».

In attesa di una modifica della normativa, Maria José Falcicchia, dirigente dell'Ufficio prevenzione della Questura di Milano, spiega



Maria José Falcicchia (49)

«Stiamo facendo un lavoro di prevenzione sul territorio»

quali sono i problemi che vengono affrontati quotidianamente dalle forze dell'ordine. «Per il momento, questo tipo di reato non permette grandi sviluppi investigativi e le sanzioni non sono adeguate», afferma la poliziotta. «In altri Paesi europei, come la Germania o la Francia, la truffa agli anziani è trattata in maniera più rigorosa, anche con mandati di cattura internazionali. Più che sulla repressione, noi interveniamo sulla prevenzione. A Milano negli ultimi tempi abbiamo avuto importanti risultati».

Nel capoluogo lombardo, dall'inizio dell'anno al mese di giugno, solo 48 tentativi di truffa su 253 sono stati messi a segno dai malviventi; ciò significa che ben 205 raggiri sono stati sventati. Com'è possibile? «Abbiamo cominciato distribuendo volantini nelle farmacie, negli studi medici di base e nelle parrocchie», rivela Falcicchia. «Abbiamo coinvolto i custodi dei condomini e un effetto sorprendente è stato scatenato anche da Maria Meneghetti, una signora milanese di 90 anni che ha avuto il coraggio di denunciare il suo truffatore ed è andata in Tv per raccontare la sua espe-

rienza (si veda il riquadro a pag. 43). Abbiamo riscontrato che, dopo le sue apparizioni televisive, in molti hanno capito che potevano cominciare a tutelarsi smascherando i malfattori e denunciandoli alle autorità».

Il profilo di questo tipo di delinquente è piuttosto vario. Di solito opera durante tutti i giorni della settimana, weekend incluso. Spesso si presenta come addetto del gas o dell'energia elettrica, come un maresciallo dei carabinieri e, ultimamente, anche come avvocato, usando il cognome Molinari molto spesso. «Chi usa questo nome è un truffatore seriale,

a Milano è già il settimo caso che capita. L'ultimo è di qualche giorno fa. Un anziano è stato avvicinato da questo sedicente professionista, che chiedeva denaro per un incidente in cui sarebbe stato coinvolto il figlio. L'anziano non ha ceduto al raggio e ha chiamato le forze dell'ordine», racconta la dirigente della Questura. Che ai pensionati fa una raccomandazione: «Non credetegli, riattaccate il telefono e, se non avete il coraggio di denunciarlo subito, rivolgetevi alla polizia, anche successivamente. Noi sappiamo che cosa fare e come intervenire».

Polizia e carabinieri hanno redatto un vademecum che spiega agli anziani come e da cosa difendersi. Si tratta di suggerimenti dettati dal buon senso: non aprire la porta di casa agli sconosciuti; non fermarsi a parlare con chi offre facili guadagni; farsi accompagnare durante le operazioni di prelievo in banca e usare il bancomat stando attenti a chi ci osserva. Ma i suggerimenti sono anche per figli, nipoti, vicini di casa e impiegati, tutti chiamati a prendersi cura del proprio anziano. Spesso basta semplicemente tenere gli occhi aperti.

OCCHI APERTI CONTRO I TIPI DI TRUFFA PIÙ FREQUENTI

Vademecum per difendersi dai malfattori

LA BADANTE

In Italia almeno una famiglia su dieci ha una badante. Nella maggior parte dei casi si tratta di persone che accudiscono gli anziani con devozione, ma non mancano casi di furti e raggiri. Come succede nel caso di matrimoni tra uomini anziani e donne molto più giovani.



LO SPECCHIETTO ROTTO

L'anziano può essere raggirato quando viaggia con i mezzi pubblici, ma anche in auto. Se state guidando e qualcuno vi distrae, fate attenzione alla truffa dello specchietto rotto. Potrebbero fermarvi per contestarvi danni inesistenti causati con la vostra vettura.

IL FINTO NIPOTE

La truffa del finto nipote può avvenire per strada o al telefono. L'anziano viene intimorito con la scusa di incidenti capitati a figli o nipoti. Se un presunto avvocato vi chiama dicendo che un vostro caro è in pericolo o è stato arrestato, proponendovi di aiutarlo in cambio di denaro, rivolgetevi subito a un parente, alla polizia o ai carabinieri.



ALLA POSTA

Non tutti gli anziani ricevono l'accredito della pensione sul proprio conto corrente. Molti vanno ancora allo sportello della posta per ritirare il denaro, frutto di anni di lavoro. Non fatevi avvicinare da estranei che si spacciano per dipendenti delle poste o osattori. Se pensate che qualcuno vi stia seguendo tornate alle poste o in banca e parlate con il servizio di vigilanza per chiedere aiuto.